

Abstract Luca Peyron

La condizione umana è oggi una condizione digitale e l'intelligenza artificiale ne è la tecnologia di frontiera. Una linea rossa ove si combatte una battaglia senza esclusione di colpi per la supremazia geopolitica, per il dominio sui mercati e la sopravvivenza delle imprese. Una linea dove si combatte una non meno cruenta battaglia sulla visione dell'umano e del suo futuro. L'intelligenza artificiale - che intelligente non è e che non esiste in sé - vive delle sue narrazioni e rivela la contraddizione umana di sempre: bene e male, vita e morte, passato e futuro. Che sguardo può consegnarci il codice dei codici, la Scrittura, quali codici di salvezza essa ci rivela nel tempo presente? Come può essere messo l'umano al centro come da più parti si evoca? Quali saperi sono essenziali alle sfide della linea di faglia tra l'oggi ed il domani? Sono molto più le domande che le risposte a nostra disposizione, come avviene per le questioni davvero decisive della storia umana. Ma qualche risposta la possiamo dare a partire da una parola che non esiste nel vocabolario ed a cui, invece, possiamo dare corpo e gambe: l'antronomo e l'antronomia.